

DIARII

I APRILE MDIV. — XXVIII FEBBRAJO MDVI.

ADSIT OMNIPOTENS DEUS.

MARINI SANUTI LEONARDI FILII PATRICII VENETI, DE
SUCCESSU ITALÆ ET TOTIUS MUNDI, INCIPIENTE PRI-
MO DIE MENSIS APRILIS 1504, QUASI EPHYMERIDAS
INCIPIT LIBER.

Con non picola fatica havendo descripto le occorrentie de' tempi et successi seguiti, comenzando ne l'anno di Christo 1494, fino al presente zorno, primo april 1504, ch' è quasi diece anni, et reduto in historia in libri sei, tutti scripti di mia mano, nel qual tempo, *ita volente fato* et il senato veneto, fui sie volte al magistrato degli ordeni, che, a mexi 6 per volta, vol dir anni tre, et perhò facilmente ho auto cognitione di la verità di molte cosse occorse, et che a la zornata occoreveno, comme il tutto legendò quelli annali nostri facilmente si potrà vedere; et ussito di l'ultimo magistrato degli ordeni a l'ultimo di marzo 1504, mi deliberava non seriver più, ma vedendo che pocha fatica mi sarà el continuare, *ita, Deo adjuvante*, qui driendo noterò quanto mi parà di relatione a li lectori, et cosse degne di sapere, nè serverò alcun stillo ornato, ma giorno per giorno vi ponerò le nove se intendeva, tutta via aco-standomi a la verità, perchè con tempo, si Dio mi darà vita, le redurò in altra ystorìa, et im brevità, abscindendo molte cosse superflue.

A di primo april 1504, fo el luni santo. Intrò in collegio tre savij dil consejo : sier Marco Antonio Morexini, el cavalier, procurator, sier Nicolò

Foscarini, stati altre fiate, et sier Andrea Venier, nuovo, qual era dil conseio di X, et eletto consier, al qual è riservata la consejaria. *Item*, tre savij di terra ferma : sier Marin Zorzi, dotor, stato, et sier Francesco Bragadin, nuovo, sier Francesco Foscari, el cavalier, electo, è a Padoa, ma intrerà. *Item*, cinque savij ai ordeni: sier Lunardo Emo, stato, et sier Francesco da cha' da Pexaro, sier Domenego Venier, di sier Andrea, e sier Andrea Gussoni, nuovi; et manchava sier Filippo Sanudo, stato, qual è a Padoa, e intrerà. *Item*, intrò do consieri: sier Andrea Mino-to, e sier Alvixe da Molin; tre capi di 40: sier Francesco Barbarigo, sier Nicolò Marim, et sier Jacomo Emo, qual è za electo castelan a Faenza e non va. Resta adunchà consieri: sier Vido Caotorta, sier Marco Foscollo, sier Hironimo da cha' da Pexaro, et Francesco Trum; savij dil conseio: sier Lunardo Grimani, sier Domenego Trivixan, el cavalier, pro-
curator, sier Antonio Loredan, el cavalier; et savij di terra ferma: sier Francesco Zustignan et sier Hi-
ronimo Querini. *Item*, intrò avogador di comun
sier Beneto Sanudo, e li compagni, sier Zorzi Lore-
dam et sier Lucha Trum. Fono *etiam* li capi di X
di questo mexe: sier Zuan Mocenigo, sier Piero Ca-
pello et sier Lorenzo di Prioli, *ergo etc.*

Fono lecte le lettere di Franza, di sier Marco Dandolo, dotor et cavalier, orator, date in castel di San Lorenzo, a dì 22. In conclusion, avisava il re feva fanti X milia per mandarli versso Milan, e meterli in quelle terre. Item, di Milan, di Marco Antonio Zambon, secretario nostro, di 27.